

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**FATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 88	L. 45	L. 15
a domicilio	92	48	16
Per tutta l'Italia franco di posta	92	48	16
Per l'Estero franco di posta in più			
Per i pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le Associazioni si riservano:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sereno, 108.			

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

DI TUTTI I GIORNI  
 Numero separato in Città centesimi Cinque.  
 fuori Sette.  
 Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSEZIONI**

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 13 Novembre  
 Disegni ministeriali.

Notizie da Roma parlano di profondi dissensi sorti da qualche giorno in seno al gabinetto per motivi di politica interna, e che si accentuerebbero quanto prima coll'uscita di alcuni dei ministri, dei quali si pronunziano anche i nomi.

Fu particolarmente notato che all'ultimo consiglio non presero parte né il Mancini, né il Zanardelli: quanto al primo prestò un ricevimento diplomatico nell'ora del consiglio, il secondo addusse la scusa di una indisposizione.

La stampa radicale va naturalmente soffiando su questo foco, e non è improbabile che si verifichi qualche modificazione ministeriale ancora prima della riapertura del Parlamento.

Forse lo stesso Depretis la desidera nell'idea di adescare qualcuno dei gruppi della Camera coll'offerta dei portafogli vacanti; ma forse questa volta l'astuzia del vecchio schermitore si spunterà contro gli ostacoli di una situazione, la quale reclama misure molto più eroiche per essere migliorata, essendo insufficienti questi piccoli sotterfugi, nei quali Depretis è maestro.

**Articolo-programma.**

L'articolo pubblicato l'altra sera dall'Opinione sulla trasformazione dei partiti continua a prestarsi ai commenti degli altri giornali, ed è considerato come una specie di programma dell'onore Sella.

La stampa ufficiale, specialmente il Popolo Romano, attacca con vivacità quell'articolo, e a dire il vero

nep pure tutti i fogli moderati lo giudicano con benevolenza.

Il Pungolo di Milano dice: « È un articolo prolisso — cinque colonne di quel giornale — da cui non appariscono ben chiari né il pensiero che lo ispira, né lo scopo cui tende.

« Una sola conclusione si trae dall'attenta lettura di quell'articolo: che l'Opinione, al pari della Perseveranza, al pari di noi, crede morta la Destra, e ne stacca nel suo articolo l'atto di decesso e ch'essa proclama una verità, che a noi del resto è apparsa evidente fino dal 1877, che bisogna ricostruire i partiti politici. »

Tutti flaiscono con quest'antifona, ormai venuta a noia di ogni buon galantuomo, mentre non si capisce, o piuttosto si finisce di non capire, che le ricostruzioni dei partiti politici non si fabbricano come un mobile qualunque, ma si tentano invano finché un grave quesito di politica interna non ne ponga l'occasione.

Qual è questo grave quesito che i cosiddetti trasformisti, pongono sul tappeto?

**Trattato di commercio.**

A Roma si è tutt'altro che in sollecitudine per le condizioni del trattato di commercio testè concluso colla Francia.

Secondo voci che corrono, quelle condizioni sono assai meno favorevoli di quanto si sperava, e persone bene informate pretendono sapere, che il Luzzatti a Montecitorio e il Rossi a Palazzo Madama combatteranno in gran parte il nuovo trattato.

Che sia anch'esso un trionfo della Sinistra come il viaggio di Vienna?

**MINGHETTI E I SUOI GIUDICI**

Come succede ogni qual volta, nel giudicare gli uomini politici, si parte più da considerazioni di simpatia personale, che dalla vera sostanza degli atti loro e dalla realtà delle cose, anche il discorso dell'onorevole Minghetti, benchè lodato ed ammirato da tutti gl'imparziali, sia per la dignità e per la splendidezza della forma, che sono doti speciali dell'eminente oratore, sia per l'opportunità de' suoi concetti e per la franchezza nell'esporsi, andò soggetto a qualche critica ingiusta, e perfino le intenzioni, che lo hanno dettato, non andarono esenti da sospetto.

Ciò non farà meraviglia ad alcuno, e meno che a tutti all'onorevole Minghetti. Chi è in fallo, dice un vecchio adagio, sospetta; e in un'epoca, nella quale, per nostra disgrazia, la vita politica del paese si riduce tutta, o quasi, a meschini raggi per scavalcarsi a vicenda; in un'epoca, nella quale l'arte dei giocolieri è ritenuta politica sopraffina, e la massima facilità di dir bianco al nero, e viceversa, si chiama semplice disinvoltura, non è meraviglia, se anche le più rette intenzioni sono sospettate, se chi opera sempre per secondi fini attri-

buisce anche agli altri lo stesso sistema.

Perciò non difenderemo il Minghetti, nè crediamo che si curi di difendersi egli medesimo dall'accusa di aver svolto a Legnago un intero programma di teorie liberali per gettar polvere negli occhi e per aprirsi un cammino al potere.

I principii liberali esposti dal Minghetti nel suo discorso sono i medesimi, che riscontriamo in tutta la sua vita; e se quando fu al governo non ha potuto farne l'applicazione più larga, non vi sarà uomo di così corta veduta da non sapere, o di così mal animo da non voler riconoscere la diversità delle circostanze, nelle quali Minghetti e la Destra furono alla direzione degli affari. Allora, compiuta l'unità nazionale, il porro unum di un ministero italiano, qualunque fosse stato, era il pareggio finanziario; e non c'è barba d'uomo che possa togliere alla Destra, e specialmente a Minghetti la gloria di averlo raggiunto.

Sta a vedere che quando il disavanzo si calcolava a centinaia di milioni, e che le forze militari del Regno non erano ancora costituite, in una parola prima del 1876, se la sinistra fosse stata al potere avrebbe pensato a diminuire o a sopprimere le imposte!!!

Sono cose che non meritano l'onore della discussione.

E non lo meriterebbe neppure l'altra non meno fallace asserzione, che il Minghetti, col suo discorso, abbia mostrato di essere convertito alle dottrine della sinistra, se le idee sostenute da un uomo politico di alta levatura, come lui, essendo state anche le idee di un partito, non fosse interesse di questo e di chiunque vi appartiene ristabilire la verità nella sua pienezza.

Si dice che la Destra è un partito morto, e lo sia; ma non è morto alla storia. E le dottrine di un partito, ch'ebbe una parte così gloriosa nel risorgimento nazionale, costituiscono il suo patrimonio, sono patrimonio della storia.

Minghetti non fu punto recluso alle dottrine della sinistra. Il suo discorso, nel complesso, come in ogni sua parte, sta là stampato per dare a questo stranissimo asserto la più formale smentita.

Ma non è tutto. Egli non si limitò a parlare di governo, che, propugnati dalla sinistra, e combattuti dall'opposizione, ormai sono diventati leggi dello Stato. Tal è l'abolizione della tassa sul macinato, tale l'abolizione del corso forzoso, tali sono i progetti ferro-

viarii, e tale sarà in breve la legge elettorale.

Che deve fare in tal caso una opposizione onesta, una opposizione, la quale non può smentire quei principii di governo, che furono sempre la sua regola di condotta? Rispettare le leggi dello Stato, anche contrarie al proprio convincimento, e procurare soltanto che le conseguenze della loro applicazione riescano meno che sia possibile dannose agli interessi del paese.

Se il Minghetti e la Destra si perdessero in declamazioni contro quelle leggi, la taccia di ribelli sarebbe il meno che potesse loro toccare dalla parte dei nostri avversari.

Questo caso però non si verificherà mai; ma non per questo Minghetti, ce n'è ben lungi, è un convertito alle idee della sinistra.

Tutt'altro. Se badiamo al macinato, egli disse nel suo discorso, che non lo avrebbe abolito così subito, ma piuttosto sarebbe ricorso tra imposta. Si mostrò anzi preoccupatissimo delle difficoltà dell'erario, quando, nel 1884, avrà luogo l'abolizione completa.

Per l'abolizione del corso forzoso avrebbe voluto un termine molto più lungo di quello del Magliani.

— Benissimo, signorina, rispose Celestino con la voce nella strozza.

Egli non sapeva più come uscire da quella specie di triangolo che era formato attorno a lui dalla governante e dalle due giovani.

— Sedete, giovanotto, ripeté il cavaliere; fa molto caldo di fuori?

— Molto caldo, rispose Celestino con lo stesso tuono, e risolvendosi a passar davanti alla signora Gervais per giungere alla poltrona che lo aspettava.

Ma nel movimento che fece, tirò il filo che la signora Gervais aggomitolava, e la matassa di stame, tolta bruscamente alle braccia di Mimi, andò a cadere sugli stivali del cavaliere.

Celestino si precipitò per raccogliercela, e poi sedè tenendola in mano, tutto confuso ed atterrito.

Non è niente, disse Irene dopo aver raccolto il gomito che era rotolato sul pavimento. Guardate un po' la pazzarella che si diverte a sbarazzare così la strada alle persone con un pezzetto di stame rosso!

Mimi rideva di tutto cuore, senza badare ai segni che le faceva la governante, all'imbarazzo in cui gettava la signorina de Kerbrejean e al malcontento del cavaliere.

Quando la sua esplosione d'ilarità fu un po' calmata, Mimi andò diritta verso Celestino, e disse fermandosi a lui davanti e con le braccia tese:

Orsù, signore, restituitemi, vi prego, quello che mi avete tolto.

— Volentieri, balbettò Celestino presentandole la matassa.

Mimi scosse la testa con un piccolo atto d'impazienza ed avanzò le braccia.

cia come per fargli intendere che doveva ristabilire le cose nello stato in cui le aveva trovate.

Quando egli ebbe obbedito, Mimi gli fece una riverenza e andò a riprendere il suo posto davanti alla signora Gervais.

— Non è timida! mormorò il cavaliere guardando la governante.

Celestino aveva ritrovato un po' di sangue freddo, e il cavaliere lo rimise completamente a suo agio con la solita familiarità benevola.

— Ebbene, giovanotto, gli disse, ora che avete raccolto l'eredità di vostra nonna, non avreste in mente di stabilirvi qui?

— Non so ancora quello che farò, rispose Celestino; non c'è da divertirsi molto in questo paese, soprattutto per chi ha vetuto un po' di mondo.

— Eh! eh! dipende dal modo di vedere le cose. E dove preferireste abitare?

— Nella capitale. Celestino aveva passato tre anni a Parigi, e rimpiangeva quasi la vita della soffitta e dell'ufficio; benchè ora avesse una casa del suo e non gli fosse necessario di lavorare.

Il cavaliere mostrò di non approvare troppo l'idea di Celestino.

La capitale aveva, secondo lui, troppi pericoli da presentare ad un giovane, e soprattutto ad uno che di povero che era si ritrovava ora con qualche soldo.

Il nipote di Cattal Piot si affrettò a soggiungere:

Si sarebbe potuto fare un bel quadro intimo con le figure così aggruppate, ognuna delle quali presa isolatamente, avrebbe offerto all'artista un bel modello.

Il cavaliere aveva una magnifica testa di vecchio; i lineamenti scolpiti e la figura robusta gli davano l'aspetto d'un personaggio di tragedia.

La signora Gervais con l'abito nero e la fisionomia austera ma dolce pareva una delle pie signore del gran secolo, la signora de Combè o la signora de Marmion.

La bellezza sovrana della signorina de Kerbrejean, la persona slanciata, e la lunga e folta chioma dai riflessi d'oro, facevano ripensare ai tempi favolosi della cavalleria.

La splendida bellezza d'Irene rigettava lontano nell'ombra la bruna e pallida faccia di Mimi.

Ma questo solo alla prima occhiata, perchè quando lo sguardo tornava sopra di lei, si scorgevano nella figlia del povero saltimbanco due grandi occhi d'un nero vellutato, un profilo squisito, labbra di color vivo, una figura dalle forme delicate e flessuose.

L'abito modesto che portava ordinariamente armonizzava col suo volto senza splendore, e in quel momento essa era bella nella sua veste violetta, col fazzolettino frangiato attorno il collo, e la folta capigliatura legata da un nastro nero.

Ah! esclamò Mimi all'improvviso scorgendo Celestino che suonava al cancello. Ecco il nipote di Cattal Piot.

— Lo conosci? domandò Irene.

— Certamente, rispose Mimi; l'ho veduto una sera sulla strada che

corre a piè della terrazza. Passando egli ha salutato la signora Gervais. Io lo riconosco benissimo sebbene sia in abito da cerimonie.

— Porterà il lutto per la nonna.

— È tutto vestito di nero, ha una cravatta bianca, come il signor Longemain il notaio, quando viene a far la sua visita di capo d'anno.

Il cavaliere si tolse gli occhiali e chiuse il libro.

Un momento dopo Celestino comparve.

S'avanzò fin al centro della sala a passo rapido e gettandosi intorno una occhiata; là si fermò, si levò il cappello (s'era ben guardato di cavarselo in anticamera), e salutò come saluta il signor Bocage nel drammi alla Porte-Saint-Martin.

Il povero giovane aveva frequentato i teatri del baluardo, e credeva che fosse quello il modo di presentarsi in società.

— Sedete, caro Piot, disse il cavaliere alzandosi a metà e indicandogli una poltrona accanto la sua. Sono felice di vedervi.

Celestino aveva fatto un gran sforzo per eseguire quella specie d'entrata in scena, ma dopo il primo passo, che pure era il più difficile, la sicurezza lo abbandonò ad un tratto.

Inciampò in un mobile e giunse senza saper come davanti al tavolino da lavoro, e poco mancò non lo rovesciasse nel voltarsi.

Buon giorno, Celestino, disse la signorina de Kerbrejean reprimendo un leggero sorriso; avevo pregato mio zio di farvi conoscere la parte da me presa alla vostra affiliazione. Come state ora?

**APPENDICE (11)**  
 del Giornale di Padova

**Mimi la zingara**

ROMANZO.

Siccome la voce era corsa che Cattal Piot aveva lasciato cofanetti pieni di danaro, gli abitanti di P... si preoccupavano non poco di quello che faceva l'erede della vecchia.

Magui, la vecchia serva, veniva interrogata spesso e volentieri, ed essa non si faceva pregare per dare le necessarie informazioni sul conto del suo padroncino, che essa chiamava familiarmente Celestino.

— Non si potrebbe definire, diceva la serva, il naturale del giovanotto; non è punto stolco, lo credo, eppure non l'ho udito fare il più piccolo ragionamento: gli secca di parlare.

Tutto il giorno gironza per la casa, o si sdraia sotto il gran pero del giardino e guarda le nuvole che passano. Talvolta si diverte un po' a leggere, ma quel che sia opera delle mani, egli rifugge da tutto.

È molto portato ad aver cura della sua persona. Ogni mattina si lava e si pettina come un borghese, ed ai suoi abiti non manca nulla di quel che sia proprio. Eppure si fa bello per sé solo, perchè non esce altro che di sera e va giù per la spiaggia.

(Continua)

Per i lavori ferroviari avrebbe preferito un sistema del tutto diverso da quello del Baccarini, completando cioè una linea per volta, invece che cominciare tante contemporaneamente, senza contentare alcuno, in modo che solo i nostri pronepoti vedranno le ferrovie compiute.

Per la legge elettorale condannò la seconda elementare come criterio della capacità, e disse di preferire il suffragio universale.

E Minghetti è un convertito?

*Mutatis mutandis* Minghetti ha fatto né più né meno di quello che fece Thiers.

Quando Thiers, nel 1871, ebbe occasione di spiegarsi, dinanzi all'Assemblea, sui suoi sentimenti verso la nuova Italia, egli disse quelle celebri parole: « Non è mia colpa se l'Italia si è fatta; io l'ho trovata ».

Purè non ci fu alcuno che allora dicesse che Thiers si era convertito all'Italia fatta. La trovò, cercò di mantenersi con essa nelle migliori possibili relazioni.

Minghetti non è persuasivo di tutto quello che si è fatto nell'amministrazione del paese, ma è persuaso che ciò che è fatto non si possa, né si debba disciare, ma si debba procurare di evitarne i maggiori discapiti.

Questo è non altro, riguardo ai principii, e il senso del discorso di Minghetti.

Se si vuol giungere a quell'accordo, del quale si va parlando con tanta insistenza in questi ultimi giorni, bisogna cominciare dal non offendere la

nunziare al metodo degli idolatri, per cui, se si va innanzi ancora un poco dello stesso passo, invece di creare un nuovo partito, ripartiremo in breve l'Italia in *Selliani* ed in *Minghettiani*.

Minghetti ha esposto delle idee, dichiarandosi pronto ad unirsi a chiunque, fosse anche il Sella che voglia accettarle.

Questo si chiama gettare le vere basi di un accordo, questo si chiama cercar di arrivarvi coll'intelligenza e col cuore; mentre da un semplice amalgama di opposti ed informi elementi non speriamo alcun che di bene.

**CORRISPONDENZE**

DEL *Giornale di Padova*

Roma, 11 novembre 1881.

Oggi era assai commentato nei circoli politici della capitale l'articolo dell'*Opinione* sulle attuali condizioni politiche.

Generalmente, lo si considerava come un programma dell'on. Sella per l'imminente sessione parlamentare, od almeno come l'enunciazione delle idee essenziali, alle quali l'on. Sella intende informare, nell'avvenire, la propria attitudine politica.

Si notò che l'articolo è una dichiarazione di guerra al Ministero attuale e credesi che l'*Opinione* abbia battuto molto quel chiodo, per dissipare l'impressione di quasi benevolenza verso il gabinetto che fu prodotta dal discorso dell'on. Minghetti a Bologna.

L'articolo solleva polemiche e non soltanto nella stampa progressista e ministeriale. Or che si hanno sott'occhio parecchi giornali viennesi, pubblicati dopo l'incidente Kallay-Andrassy, si è costretti a riconoscere che le spiegazioni successive alle parole telegrafate lunedì, non spiegano molto.

È difficile supporre che quelle ma-laugurate parole non sieno state pronunziate e sieno pochi disposti a credere che le dichiarazioni esplicative sieno state spontanee e che le rettificazioni sieno state convincenti.

Il vero è che i nostri ufficiali hanno sparso, per artificio parlamentare, esagerazioni, le quali doveano necessariamente produrre a Vienna una sorpresa, di cui furono manifestazioni evidenti le primitive parole dei due uomini di Stato austriaci.

L'on. Mancini ebbe anche oggi un lungo colloquio col conte Wimpfen, ambasciatore austro-ungarico e col barone Keudell.

La nomina del nostro ambasciatore a Parigi non fu ancor risolta dal Consiglio dei ministri, ma probabilmente, sarà ufficialmente annunziata prima del 17 corr. e appena costituito il nuovo gabinetto francese.

È naturale che non si pubblici ufficialmente la nomina finché non venga dal governo francese l'atto di gradimento, richiesto dagli usi diplomatici. E quest'atto non può venire da un ministero dimissionario. Bisognerà necessariamente aspettare che il nuovo gabinetto, sotto la presidenza del sig. Gambetta, sia insediato ed entrato in funzione.

Stamane si assicurava che il collocamento a riposo del sen. Fasciotti, prefetto di Napoli, abbia prodotto un scrolo nel ministero.

Dicesi che gli on. Zanardelli e Mancini sieno manifestati contrari a quel provvedimento, non tanto per riguardo all'on. Fasciotti, quanto perché il di lui allontanamento dalla prefettura di Napoli rende più violenta e più accanita l'opposizione dei dissidenti di sinistra al ministero.

Ma, d'altronde, l'on. Depretis dice: se non mando via Fasciotti, ho contro di me un altro gruppo!.... Enumerati i voti, egli trovò che son meno numerosi i dissidenti che quelli i quali sarebbero diventati dissidenti se il Prefetto restava in carica. E con questi calcoli numerosi si fa l'amministrazione in Italia. E Dio non voglia che non si faccia, talvolta, anche la giustizia!

L'on. Depretis spera di calmare le ire dei dissidenti colla nomina d'un prefetto ad essi non sgradito. Vedremo!

Il Generale Pihell domandò il collocamento a riposo. Si spera che la di lui risoluzione non sia irrevocabile e si esclude assolutamente che possa essere motivata dalla nomina del Generale Cosulich a presidente del Comitato di Stato Maggiore.

E a proposito di militari, oggi l'esercito solennizzò la festa del suo Santo Patrono e del natalizio del Principe Reale. Per le vie di Roma vedevansi gli ufficiali in gran tenuta.

Stamane gli ufficiali furono ricevuti al gran rapporto dal Generale Barriola, il quale lascia il comando della Divisione di Roma, per assumere il comando del Corpo d'armata a Bari.

Il generale prese commiato dagli ufficiali con nobilissime parole. Fra qualche giorno, il Generale Mattel, deputato di Venezia, assumerà il comando della Divisione di Roma, al quale fu trasferito da Ancona.

Oggi furono inviati alla Reggia di Monza telegrammi di affettuosi auguri al Principe Reale, che crescerà, speriamo, degno della Sua Casa e dei grandi destini cui la Provvidenza lo chiama.

È confermato che i Sovrani faran ritorno alla capitale nelle ore antime del prossimo martedì, 15 novembre. La popolazione romana non lascerà passare quest'occasione senza manifestare al Sovrani la gioia con cui li rivede.

A Corte non si parla più del viaggio reale in Sardegna, ma credesi che nella primavera prossima quel voto della popolazione dell'isola sarà soddisfatto.

L'aumento dello sconto deliberato dalla Banca Nazionale di sconto del commercio romano, il quale crede che significhi provvedimento per quanto legale, non fosse opportuno nelle presenti difficilissime condizioni del mercato. È certo che queste condizioni non sono rese più difficili dall'aumento dello sconto del principale istituto di credito.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 11. - Stamane il generale Barriola, comandante la divisione di Roma, si è congedato da tutti i ge-

nerali ed ufficiali superiori della guarnigione.

Egli va ad assumere a Bari il comando del corpo d'armata. È stato chiamato a succedergli, nel comando della divisione di Roma, il tenente generale Mattei, che comandava la divisione di Ancona. (Diritto)

TORINO, 12. - Ieri sera a Torino al pranzo di Corte di 60 coperti prendevano parte i principi e le autorità civili, militari e municipali.

Il discorso dell'arcivescovo terminò con queste precise parole: « L'Arcivescovo ed il clero di Torino ogni giorno in fondo del loro cuore sollevano a Dio una fervorosa preghiera per Vostra Maestà, confidando che la esaudirà largamente e verserà sopra Vostra Maestà, la Reale Famiglia e sopra tutto lo Stato le sue benedizioni ».

FORLÌ, 11. - Il *Ravennate* ha da Forlì che la federazione socialista fra gli operai di campagna si è definitivamente costituita.

— Il *Risorgimento* scrive: Lungo il viale di Stupinigi sorgerà fra qualche anno il nuovo grandioso nosocomio che si erigerà sotto gli auspici di Re Umberto e mercè l'opera indefessa del Gran Magistero Mauriziano.

— Lo sciopero, che si credeva finito, continua tuttavia ostinato e nocivo non solo agli esercenti ed agli operai panettieri, ma anche ai consumatori, che pagano più caro il pane, specie i grissini; pochi operai ritornarono al lavoro. Non sappiamo quando ciò vorrà finire. Ci siamo finora astenuti dal dare il nostro giudizio sui dipartimenti dell'autorità, in principio ed in seguito dello sciopero; ma lo faremo in un prossimo numero, quando le nostre parole non possano più essere interpretate come tendenti a indebolire la forza dell'autorità e della legge. (Risorg.)

PALERMO, 11. - Stanotte, la Corte d'Assise pronunziò la sentenza nel processo Pizzo.

Mercadante, Ajello Francesco, Mattina, Terranova e Oizzuto sono stati condannati a venti anni di lavori forzati e a dieci anni di sorveglianza; Ajello Antonino a quindici anni di sorveglianza;

Leone a tre anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza. (Persev.)

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 11. -- Il signor Duca de Broglie scrive una lettera al *Francisque* per scagionare al Gabinetto di cui egli faceva parte di aver preparato un progetto di trattato col Bey di Tunisi.

-- 12. -- Mandano da Parigi: La Prefettura di polizia ha disposto un severo servizio di sorveglianza intorno all'abitazione di Gambetta, presso alla quale si aggiravano individui sospetti.

Gambetta, in un colloquio con Ferry, gli offrì un portafoglio. Ferry però esitò ripugnandolo di far parte del nuovo Gabinetto con una posizione secondaria.

INGHILTERRA, 10. -- Si ha da Londra:

Il giorno 9 il Principe di Galles compì il quarantesimo anno di età. L'onomastico di Sua Altezza Reale fu celebrato con le solite feste.

GERMANIA, 10. -- La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che dopo l'introduzione del monopolio del tabacco, le qualità inferiori di questo prodotto saranno vendute ai consumatori ai medesimi prezzi che hanno oggi. I grandi benefici realizzati dagli intermediari profitteranno allo Stato. Secondo calcoli fondati il beneficio netto del monopolio salirà a più di 150 milioni.

A partire dal prossimo autunno, scrive la *National Zeitung*, la durata del servizio militare in Prussia sarà ridotta a dodici anni. Ne seguirà che in primavera del 1883, dopo la tenuta dei consigli di controllo, le classi del 1868-69-70 passeranno nella landsturm.

-- 12. -- Si ha da Berlino: Dicesi che l'Imperatore non accetterà le dimissioni del principe di Bismark. L'opinione diffusa è che questi abbia a conservare la direzione della politica estera, abbandonando ad altre mani quella della politica interna, specialmente economica.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. -- Il corrispondente parigino della *Neue Presse* telegrafò al suo giornale che l'agitazione dei Francesi contro l'Italia è molto forte a Parigi.

**CRONACA GIUDIZIARIA**

CORTE D'ASSISE

**PROCESSO PER ASSASSINIO**

(Cont. della Seduta dell' 11.)

Entra: *Trivella Regina* del fu Gregorio, 40 anni, di Sossano, domiciliata a Genova. Conosce gli imputati e dichiara d'essere stata in buona relazione con tutti e due. Conosceva Trevisan « che avea del buono e del cattivo ». Aveva il vizio di ubriacarsi. Si è accorta che era geloso, e ha potuto capire che qualche relazione la Nanto l'aveva; ma non potrebbe giurare che Isabella avesse fatto proprio dei torti al marito. Non crede Isabella fosse innamorata di Zaffonato, ma piuttosto Zaffonato di Isabella.

Conosce di vista Sossaro - lo vide in casa Nanto - lo sentì a dire che due persone gli aveano parlato perché deponesse innanzi la giustizia ch'egli avea veduto o sentito Zaffonato uccidere Trevisan.

Sossaro messo a confronto, nega di aver detto gli fossero state fatte di quelle proposizioni.

*Trivella*. Sossaro quando diceva quelle parole parlava adagio con Orsola sorella della Nanto.

Sossaro. Un giorno io mi recai in bottega della Nanto a bere un bicchierino. C'era un Pietro Sperandio, la madre di Isabella, Isabella, la Regina Trivella e qualche altro. Mi fu chiesto il mio parere, perchè io come vicino del Nanto avrei dovuto saperne qualche cosa più degli altri. Ed allora io ho risposto che non so nulla dicendo queste precise parole: *mi pagaria 50 franchi per non esserghie dentro, ma gli ne pagaria 100 per aver visto chi che ve sta, perchè fosse fatta giustizia, mentre che gli ve in paese della gente che i voi, mo', che mi gabia visto*

*Trivella*. Quando il Sossaro parlava non c'era tutta quella gente.

Sossaro afferma il contrario; anzi egli crede invece che men' egli faceva questo discorso la Trivella non fosse presente. Si ricorda bene invece che c'era presente Pietro Sperandio, l'attuale conduttore dell'ex caffè Trevisan.

Pres. Ordina sia citato a comparire Pietro Sperandio fu valentino.

Sossaro. Era pure presente Biaggio Scalzotto.

Dott. *Crestant*. Aggiunge che Scalzotto Biaggio, possidente, abita nel Comune di Sossano, sulla strada da Sossano verso Collaredo.

Sossaro esplicitamente dich'ara che nessuno gli fece mai offerte di danaro, o pressioni perchè deponesse contro Zaffonato.

Entra *Zandonin Angelo* fu Antonio, di anni 36, nato e domiciliato a Sossano, sensale, conosce gli imputati - non ha particolari rapporti con loro.

E chiamato a confronto il Sossaro. *Zandonin* dichiara di aver sentito Sossaro a parlare della morte di Trevisan e dire che due persone volevano ch'egli dicesse d'aver visto il Zaffonato uccidere il Trevisan e che egli invece vi si era rifiutato. Il teste cita pure la testimonianza di Pietro Betega.

Sossaro ripete ad invito del *Presidente* le parole già dette - in seguito alle quali si arriva a comprendere non essere impossibile sia sorta l'interpretazione data dal *Zandonin* e dalla *Trivella*, mentre invece il Sossaro avrebbe inteso di dire che avrebbe pagato volentieri una somma piuttosto che passare in paese per individuo che ha veduto e che non vuol parlare.

Avv. *Antonibon*. Fa osservare che *Zandonin* e Sossaro sono pienamente d'accordo.

*Zandonin*. Sa che una sera, di metà Quaresima, circa due ore dopo l'ave maria Trevisan cadde in acqua. Egli lo ha incontrato per via dopo esser stato dalla Nanto in bottega a berne un bicchierino - ravvisatolo gli disse: come va? E Trevisan gli disse: sono stato a bere un bicchiere di vino e poi, ritornando, scivolai giù nel fosso cosicché son qui tutto bagnato. Al che il teste rispose: Bene bene, domani vi asciugherete.

Viene messo a confronto Pelà.

Pelà. Conferma che l'ora in cui *Zandonin* incontrò Trevisan precedeva di poco il momento in cui egli vide quest'ultimo di ritorno al caffè.

*Antonibon*. Domanda se a Sossano circa a metà quaresima nel mese di

marzo, si suona alla sera prima l'ave maria e poi l'ora di notte.

*Zandonin*. Si suona solo l'ave maria, meno al sabato in cui si suonano anche i vesperi - il teste però non sa precisare l'ora in cui si suona l'ave maria.

*Antonibon*. Domanda sia citato il campanaro di Sossano perchè sia interrogato in proposito.

- Si da lettura del certificato di malattia della teste *Brunello Maria* la quale, perciò, non è comparsa.

P. M. Fa conseguente istanza sia data lettura dell'esame della testimone.

Avv. *Antonibon*. Pasquale si oppone, asserendo che la difesa annette una particolare importanza all'audizione della Brunello; domanda venga perciò assunta a domicilio sulle particolari circostanze che verranno dalla difesa indicate - e solleva incidente.

P. M. Fa osservare che l'audizione della Brunello importerebbe un ritardo sensibile, tanto più ove si pensi che il pretore del luogo, citato a comparire come testimone, non può assumerla direttamente, cosicché le pratiche relative a quella deposizione minacciano di far perdere del tempo prezioso.

Pres. Assicura il P. M. che, ove la Corte decidesse di procedere all'assunzione della teste prenderà le misure opportune perchè ne sua ritardo sia frapposto.

Dichiara che la Corte si riserva di pronunziare domani sull'incidente.

L'udienza è levata alle ore 3,35 e rimessa a domani alle ore 10 ant.

**CRONACA CITTADINA**

E NOTIZIE VARIE

**Scuola magistrale femminile.** -- Domani, al tocco, in Via Selciato del Santo, avrà luogo la terza festa scolastica, in cui si distribuiranno dei doni alle migliori allieve della scuola magistrale.

**Lavori del Cimitero.** -- Sappiamo che i lavori del Cimitero sono incominciati da parecchi giorni. Omai è quasi compiuta la strada succursale d'accesso, alla quale attendono più di 100 operai terraioli.

ancora sei lire abbiamo ricevuto per i nostri bambini. È l'obolo di qualche pietoso, cui è arrivato tardi il grido di quelle miserie. Grazie tutti, di nuovo, con tutto il cuor nostro.

**Delitti ferroviari.** -- I giornali possono omai aprire anche questa rubrica. Gli attentati contro la sicurezza dei treni si ripetono con troppo frequente insistenza.

Il 10 corr., verso le 5 antim., il cantoniere Barbatto Alessandro trovò sulla linea ferroviaria Padova-Bassano della Società Veneta, una scala a pioli di circa 4 metri, messa da qualche tristo briccone attraverso le rotaie. La sollecita sorveglianza del bravo cantoniere forse impedì un gravissimo disastro.

**Un baccalà omicida.** - La storia è vera - incredibilmente vera. Un uomo sulla quarantina, s'era proposto di festeggiare ammodo il giorno di S. Martino, e - non sapendo di meglio - stabilì di pigliarsi una scorpacciata formidabile di baccalà, inaffandola di vino generoso e abbondante.

Notiamo che l'individuo era, quel che si dice, un mangiatore. Dunque - quando capitò l'11 novembre - egli si fece preparare il pesce desideratissimo in quantità enorme e si mise a mangiarlo.

Mangiò a lungo con voluttà - con avidità; mangiò impassibile, senza paure, senza incertezze - le schegge della carne del baccalà scomparivano entro la sua bocca insaziata, come in un precipizio senza fondo.

Ma giunse il momento in cui il nostro divoratore non ne poté proprio più; quasi da non sapersi muovere dalla sedia - Fu aiutato a levarsi e ad arrivare fino al letto, dove si sdraiò e rimase immobile.

Al mattino successivo lo si trovò freddo, stecchito. - Era morto per soffocazione - Il baccalà, invece che di scendere, era risalito.

Povero diavolo!

**Portafoglio del suburbio.** -- Fuor delle mura tre contadini vennero fra loro a contesa. Due di essi si scagliarono contro il terzo e lo tempestarono di pugni formidabili, tanto che il percorso

ebbe delle contusioni guaribili in 10 giorni.

**Incendio.** -- S'è bruciata a Piazzola sul Brenta la masseria di Pedron Elisabetta, cagionando un danno di L. 9080 per caseggiato, fieno e attrezzi rurali distrutti. La Pedron era assicurata per L. 6000. Manco male!

La causa è giudicata accidentale.

**Concorso di macchine vinicole in Conegliano.** - Ci affrettiamo a pubblicare quanto segue: « Le distillatrici concorrenti » premii continuano a funzionare periodicamente, dall'ape tura della mostra ad oggi; l'Esposizione, nella sua specialità, trovasi ricca di oltre 400 articoli diversi, e completa per tutto quanto può occorrere al produttore di vini.

Per facilitare il concorso a chi può avervi interesse, il biglietto d'ingresso già a 50 cent., viene ancora ridotto alla metà per i membri di Società Operai o di Comizii Agrarii, in numero di 10, aventi lettere di riconoscimento dalle rispettive presidenze. Anche i campagnuoli o coloni presentati in decine dal proprietario od agente, o gli scolari condotti dai rispettivi insegnanti ed elencati in apposito foglio, godranno dello stesso favore; come pure individualmente i maestri comunali, con tessere di riconoscimento dell'Ispectore scolastico o del Sindaco.

Il Giuri nominato dal Ministero in 19 persone delle diverse regioni italiane, oltre a tre stranieri, ha cominciato i lavori di aggiudicazione dei premi. Una speciale Commissione sta pure scegliendo gli acquisti per conto del Governo.

La mostra si chiuderà il 20 corr. e i biglietti ferroviari di andata e ritorno sono valevoli per due giorni. »

**Un terribile uragano.** -- Il disastro seguente è stato diretto alle missioni estere a Parigi:

« Un terribile uragano ha travestito il Tonkin occidentale. Duecento chiese, trentaquattro cure e collegi sono stati rovesciati; due mila case cristiane sono state abbattute; sessantamila cristiani sono rovinati. Le perdite immense: la miseria in prospettiva spaventevole; si domandano dei soccorsi. »

**Conflitto colla forza pubblica.** Scrivono da Busto Arsizio alla *Perseveranza*:

Una comitiva di giovani operai avvinnazzati, l'altro ieri sera, percorrendo la via maggiore della nostra città, e incontrata una pattuglia di Guardie doganali, si fece a dileggiarla e ad ingiuriarla, - dicendo essere tempo che dovessero mettere giudizio, e cambiassero professione.

Una delle guardie, certo Giuliani, avendo fissato attentamente in volto uno di quei giovani, fu da esso affrontato in modo minaccioso, per cui essa abbassò il fucile per tenerlo lontano, ma l'altro, ritenendo questa una provocazione, incominciò a vituperarla. La guardia allora esplose un colpo ferendo mortalmente quello scongiolato.

La notizia del fatto destò naturalmente una certa commozione nella città, e ben presto la folla si radunò davanti la caserma delle Guardie pretendendo che le fosse consegnato il feritore. Accorsero in tempo i carabinieri, i quali dispersero gli assembrati, e fecero rapporto dell'accaduto all'Autorità, che ha tosto ordinato un'inchiesta.

**Monumento a Byron.** -- Telegrafano da Atene 7 alla *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri ebbe luogo a Missolonghi, nel Giardino degli Eroi, l'inaugurazione della statua a Giorgio Byron, morto in quella città nel 1824, durante la guerra dell'indipendenza, ed il cui cuore è sepolto in una tomba vicina a quella di Botzaris. »

All'inaugurazione, Kasas pronunciò un applauditissimo discorso, e il poeta Parasio lesse una poesia intitolata: *Il ponte di Turbide*.

La città, tutta pavesata, aveva un aspetto magico.

La sera ebbe luogo una bella illuminazione.

**Trazione del 12 novembre**

VENEZIA	86	56	22	19	14
BARI	84	36	81	27	76
FIRENZE	32	9	69	50	42
MILANO	69	10	46	83	25
NAPOLI	4	46	70	41	10
PALERMO	13	49	82	25	65
ROMA	16	21	86	68	62
TORINO	56	21	17	80	18

CAMERA DI COMMERCIO

Distino

Effetti Pubblici e delle Valute

dal 6 al 12 Novembre

Table with columns 7-12 showing Rendita Italiana 1 Luotio, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento v. a., Banconote austriache.

Listino dei cambi dal 6 al 12 Novembre

Table showing exchange rates for various locations: Quinto, Mercantile nuovo, Pignone, Giallo, Nostrano, Estero, Regala nostrana, Vena nostrana.

TEATRO

NOTIZIE ARTISTICHE

TEATRO CONCORDI

Ci scrivono: A qual punto siamo? Avremo o non avremo Spettacolo nel prossimo carnevale? Ecco la domanda che da ottissimi giorni, anzi da settimane andiamo facendo senza avere la possibilità di sciogliere l'enigma...

Ma lo stato di dubbio dell'animo nostro era tale una tortura, che, contro le nostre abitudini, non resistemmo alla tentazione di affrettare i Direttori del teatro, affettando la massima possibile ingenuità e disinvoltura...

Ma già i lettori ci hanno perduto assai poco: di quella e un'ora, in tre atti, sebbene porti sull'etichetta il nome di Dumas, non vale che la critica se ne occupi, se non alla sfuggita, con la maggiore sollecitudine, come di roba di cui preme sbrigarci presto.

E una satira volgare ai mariti - a questo eterno bersaglio del teatro moderno. Sono in circolo, stretti in società per proferirsi reciprocamente contro i mali del stato coniugale...

La scena tirano avanti con sufficienti disinvoltura; ma i mezzi sufficienti, alle volte, cascano addirittura nel nulla. Poi il dialogo è grasso, grasso, con certe frasi e certe parole brutalmente umoristiche.

Il pubblico s'è impazientito sovente, e pareva volesse far giustizia sommariamente; ma invece fu possibile condurre la commedia fino all'ultimo, davvero contro tutti i suoi meriti. Buona l'esecuzione.

Alla beneficiata della signorina Olga Lugo il pubblico era numeroso. Delle quattro - diciamo quattro - produzioni che vi furono eseguite - le due prime - La parrucca, di Delacour, e La società che si diverte, di Pailleron - annoiarono mortalmente; piacquero, anche per il bel modo della recitazione, Babbo cattivo! di Piccioli e Lei impressioni d'un ballo in maschera, fatica esclusiva dell'egregio brillante sig. Vestri.

Sino all'anno 1879 nel Carnevale non si diede alcun concorso, ma la Direzione d'allora che non pensò a cederlo, dovette limitarsi alle poche forze concesse dalla Società, dovette dare degli spettacoli che non soddisfavano punto il pubblico; per cui completa rovina. L'anno scorso venne dato per la prima volta il concorso di Lire 6000 e la Direzione avendo proposto ed ottenuto dai soci la dote di L. 18000 si organizzò quello spettacolo, che fece la delizia dei padovani, e di molti forestieri, anzi di tanti che, contro il solito, vedemmo e pubblicammo anche noi, che nei mesi di gennaio e febbraio i redditi del Dazio consumo superarono quelli degli anni precedenti di L. 15000. Il generoso concorso del Comune erasi convertito in una speculazione.

La Società del Teatro inanimata dall'esito del carnevale volle far divertire i cittadini anche in quaresima, ed allestì uno spettacolo buono assai; ma essendoché in carnevale eransi commesse delle grandi, enormi peccata, si volle fare penitenza in quaresima, ed il Teatro rimase

Table with columns: 12 Novembre, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom. Data: Bar. a 0° - mill. 768,0 766,5 767,0. Term. centigr. + 7,4 + 13,8 + 9,7.

sempre pressoché vuoto, causando una gravissima perdita alla Società che aveva sotto quello spettacolo. Ora la disfatta dell'anno scorso impedisce forse la generosità di quest'anno; - e diciamo forse, perchè, pur conoscendo la cifra grandissima di canone imposto in L. 37000 non sappiamo quanta parte di esso sia assegnata agli spettacoli. Ad ogni modo potremmo rilevare che tutti i contratti sono fatti con diritto di cessione, e che essendo gli artisti ottimi, non può essere difficile il cederli, che manca il tenore, ossia che il tenore pare non sia ancora scritto, e che la Direzione pare attenda la parola del Consiglio per decidersi, se però quell'artista vorrà attendere, e se è vero come leggemo nei giornali teatrali che non solo alla Scala, ma a Torino, Roma ed anche a Venezia si fa il possibile per averlo.

Dunque? Ci troviamo essere allo stato di prima, col dubbio anzi crescente per le preannunziate prese dalla Direzione; e dunque? Diremo ai padri della patria: siate pure in teoria contrarii a tali spese, ma pensate alla pratica che spesso vale più della teoria; pensate che la spesa è tra le fruttifere; - con i conti alla mano non c'è da negare l'asserzione nostra; e credete pure che il povero popolo guadagna col Teatro poichè tutti spendono; e poi più, sapete quanti biglietti ha incassato il Loggione nella stagione di carnevale? 7000 circa. Il popolo non solo guadagna, ma si diverte. E non vale forse meglio che andare all'osteria?

TEATRO GARIBALDI

Abbiamo ancora sulla coscienza La Società d'assicurazioni contro i danni del matrimonio di A. Dumas, che fu rappresentata l'altra sera e della quale non abbiamo ancora fatto una parola.

Ma già i lettori ci hanno perduto assai poco: di quella e un'ora, in tre atti, sebbene porti sull'etichetta il nome di Dumas, non vale che la critica se ne occupi, se non alla sfuggita, con la maggiore sollecitudine, come di roba di cui preme sbrigarci presto.

E una satira volgare ai mariti - a questo eterno bersaglio del teatro moderno. Sono in circolo, stretti in società per proferirsi reciprocamente contro i mali del stato coniugale...

La scena tirano avanti con sufficienti disinvoltura; ma i mezzi sufficienti, alle volte, cascano addirittura nel nulla. Poi il dialogo è grasso, grasso, con certe frasi e certe parole brutalmente umoristiche.

Il pubblico s'è impazientito sovente, e pareva volesse far giustizia sommariamente; ma invece fu possibile condurre la commedia fino all'ultimo, davvero contro tutti i suoi meriti. Buona l'esecuzione.

Alla beneficiata della signorina Olga Lugo il pubblico era numeroso. Delle quattro - diciamo quattro - produzioni che vi furono eseguite - le due prime - La parrucca, di Delacour, e La società che si diverte, di Pailleron - annoiarono mortalmente; piacquero, anche per il bel modo della recitazione, Babbo cattivo! di Piccioli e Lei impressioni d'un ballo in maschera, fatica esclusiva dell'egregio brillante sig. Vestri.

Sino all'anno 1879 nel Carnevale non si diede alcun concorso, ma la Direzione d'allora che non pensò a cederlo, dovette limitarsi alle poche forze concesse dalla Società, dovette dare degli spettacoli che non soddisfavano punto il pubblico; per cui completa rovina. L'anno scorso venne dato per la prima volta il concorso di Lire 6000 e la Direzione avendo proposto ed ottenuto dai soci la dote di L. 18000 si organizzò quello spettacolo, che fece la delizia dei padovani, e di molti forestieri, anzi di tanti che, contro il solito, vedemmo e pubblicammo anche noi, che nei mesi di gennaio e febbraio i redditi del Dazio consumo superarono quelli degli anni precedenti di L. 15000. Il generoso concorso del Comune erasi convertito in una speculazione.

La Società del Teatro inanimata dall'esito del carnevale volle far divertire i cittadini anche in quaresima, ed allestì uno spettacolo buono assai; ma essendoché in carnevale eransi commesse delle grandi, enormi peccata, si volle fare penitenza in quaresima, ed il Teatro rimase

Table with columns: 12 Novembre, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom. Data: Bar. a 0° - mill. 768,0 766,5 767,0. Term. centigr. + 7,4 + 13,8 + 9,7.

Anniversario. - Ieri furono celebrate preci esoteriche per il primo anniversario, che si compie oggi, 13, dalla morte del compianto Dottor Giuseppe Leonida Cav. d'ordine.

il quale, negli atti di tutta la sua vita, lasciò incancellabili tracce del suo animo benefico e caritatevole. Molti di coloro, che ne hanno sperimentata la generosità, ritornano specialmente in questo giorno alla memoria del defunto con animo riconoscente.

Ringraziamento

Il marito, i genitori, i fratelli di Teresa Bologna Perin, rendono tributo di gratitudine a quei pietosi che sparsero balsamo sulla loro piaga e vollero rendere solenni i funerali della cara perduta. Padova, 13 Novembre 1881.

Corriere di Mattino

CONCISTORO

Mandano da Roma, 12, al Corriere della Sera di Milano: Dopo domani, 14, sarà tenuto il Concistoro per la nomina dei vescovi; annunziati che, in tale circostanza, il Papa farà un discorso violento. Pel 13 dicembre preparansi dimostrazioni cattoliche straordinarie.

DISPACCI DELLA NOTTE

TORINO, 11. - Stasera fuvi pranzo a Corte di 60 coperti. Vi assistevano i Principi, le Autorità civili, militari e municipali, il discorso dell'Arcivescovo terminò con queste precise parole: «L'Arcivescovo ed il Cristo di Torino, ogni giorno dal fondo del cuore, sollevano a Dio fervorosa preghiera per Vostra Maestà, confidando che la esaudirà largamente, e verserà sopra la Vostra Maestà, e la Reale famiglia, e su tutto lo Stato, le sue benedizioni.»

PARIGI, 12. - Il Gaulois ha per dispaccio da Londra che lo Star pubblica una lettera di Gladstone, dichiarante che le voci sul viaggio di Erington a Roma sono assolutamente infondate. Il governo inglese non spedisce alcun agente diplomatico al Vaticano.

LONDRA, 12. - Il Times dice che l'attenzione della Francia e dell'Europa è concentrata sulla politica estera che Gambetta seguirà e constata che l'opinione inglese è favorevole alla politica francese. Il nuovo gabinetto avrà molto da fare al nord dell'Africa per riparare agli errori dei predecessori.

ROMA, 12. - Il Ricavato totale delle imposte comprese le dirette è il macinato dal 1° gennaio a tutto ottobre 1881 fu di L. 789,855,593.71 con un aumento di 41,692,905.84 sul periodo corrispondente nel 1880.

BUKAREST, 12. - Il Giornale ufficiale pubblica il regolamento che obbliga tutti gli stranieri residenti o viaggianti in Romania di provvedersi presso le autorità del paese del biglietto di libero soggiorno. Si rilascerà solamente a vista del passaporto. I sindaci dei comuni rurali dovranno far uscire dal territorio del loro Comune, senza bisogno d'un autorizzazione speciale ministeriale, tutti gli stranieri che non avranno il biglietto di libero soggiorno e un passaporto vistato, ma l'espulsione del paese potrà essere pronunciata solamente da una decisione ministeriale.

BADEN-BADEN, 12. - Il granduca ha passato una cattiva nottata. La pulsazione del cuore è pericolosamente indebolita, la respirazione è difficile. Solamente verso il mattino i sintomi più gravi si sono allontanati, i polsi e la respirazione sono più vivi. Febbre invariata.

PARIGI, 12. - Gli uffici della Camera hanno nominato una Commissione per esaminare il trattato di commercio franco-italiano. Sopra 22 commissari, 14 sono favorevoli. Il Journal de Paris crede che il Ministero si comprerà di Gambetta alla presidenza senza portafoglio, Cazot alla giustizia, Waldek Rouesseau all'interno, Freycinet agli esteri, Bert

all'istruzione, Allain Targe ai lavori, Rouvier al commercio e Cochery alle poste. Nulla è deciso per i titolari della guerra, della marina e delle finanze; Ferry e Say non entrerebbero nel gabinetto.

SUSA, 12. - Le tribù sottomesse cominciarono a consegnare le armi. Saussier e Fergemol partono oggi in direzione a Gafsa. Legerot marcerà soltanto entro quattro giorni sopra Gabes. Combinerà il movimento con Philibert sui monti dell'Uadagar. Mer-nauc è messa in istato di difesa. Gli abitanti furono disarmati. Saussier ordinò a tutti i capi militari di fare il possibile per organizzare essi stessi il paese e compiere la pacificazione.

BERLINO, 12. - L'Imperatore passò una buona nottata, oggi sentesi benissimo. Prima di mezzogiorno fecesi leggere molte relazioni. A mezzogiorno lavorò col capo del gabinetto militare. Esito dei ballottaggi: A Ouf Pèllier progressista fu eletto contro Schars nazionale liberale, a Francheim Stenz progressista contro l'ambasciatore principe Stahrenlohe.

CALTANISSETTA, 12. - Stamani avvenne un disastro nella miniera di zolfo a Gessolungo, causa un'accesione di gaz. Cento operai erano nella miniera, 70 furono più o meno gravemente feriti, 30 sono morti. Le Autorità accorsero immediatamente. Il paese è vivamente commosso. Si è istituito un comitato di sollievo pelle famiglie danneggiate.

ALESSANDRIA, 12. - Giovedì Savet pascià è partito per Costantinopoli, incaricato dal Kedive di ringraziare il Sultano delle decorazioni concessegli e della missione spedita in Egitto. TORINO, 12. - Stamani il Re ha visitato lo studio dello scultore Costa incaricato del monumento a Vittorio Emanuele a Torino.

Quindi, accompagnato da Amedeo e dalla casa militare, recossi all'ospedale di S. Giovanni, ricevuto dal Sindaco e dal Prefetto. Visitò minutamente lo stabilimento, chiedendo dettagli ed estendendo la propria soddisfazione. Ripartirà stasera alle 10 e 3 per Monza.

STRESA, 12. - A mezzodi, provenienti da Monza, giunsero la Regina e il Principino. Ad Arona furono ricevuti dal principe Tommaso e dalle autorità. Allo scalo di Stresa erano la duchessa di Genova, le autorità di Pallanza, il sindaco di Stresa e la popolazione. Entusiastiche acclamazioni.

ALESSANDRIA, 12. - C'è recrudescenza nel colera alla Mecca. Furono 55 morti il 3 novembre, 215 il 4, e 214 il 5. I pellegrini partiti il 6 faranno probabilmente una severa quarantena. BERNA, 12. - Le trattative commerciali fra Francia e Svizzera procedono difficilmente; se il nuovo Ministero francese non farà delle concessioni, la rottura delle trattative è possibile.

ROMA, 12. - La Gazzetta Ufficiale pubblica la convocazione del Senato per il 17 corrente. L'ordine del giorno porta: sorteggio degli uffici, comunicazioni del governo, riunione degli uffici. TORINO, 12. - Il Re è partito per Monza, accompagnato alla stazione dai principi Amedeo e Carlo Alberto ossequiato dalla Autorità ed acclamato da una folla di cittadini.

Vallette Commerciale: VENEZIA, 12. Rendita it. god. da 1° gen. 1882 89,18. 89,33. 1° luglio 1881 91,35. 91,50. 1° 20 franchi 20,48. 20,40. MILANO la Rendita it. 91,25. 20 franchi 20,49. Sete. Pochi affari, prezzi ribassati. LIONE, 11. Sete. Transazioni discrete, Prezzi sostenuti.

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

setta avrà la presidenza senza portafoglio.

Il Gaulois pubblica uno sciocco articolo intitolato: L'Italia umiliata. La società di mutuo soccorso italiana tra gli operai tersera votò di chiedere al Re Umberto che ne accettasse la presidenza onoraria.

VITERBO, 12. - Arbib, parlando dell'abolizione del corso forzoso, si compiacce di aver votato la legge ancorchè imperfetta. Confida che se occorreranno maggiori provvedimenti si prenderanno, essendo indispensabile riescire nell'intento. Dice che le necessità principali del paese sono: semplificare le amministrazioni, aumentando le attribuzioni dei prefetti, dei sottoprefetti e degli intendenti. Dichiarasi fautore della elezione del sindaco da parte del consiglio comunale. Dichiarasi urgente aumentare la spesa annua delle ferrovie di 100 milioni, con maggiore aggravio pel bilancio di 2 milioni e mezzo.

Parlando delle condizioni della Camera nota che Sella si rivolge anche a sinistra per la formazione del gabinetto; e il ministero di sinistra a sua volta si è adattato nelle questioni principali alle idee della destra. Ciò significa che i vecchi partiti hanno cessato di esistere. È necessario coi loro gloriosi avanzi formarne uno nuovo compreso della necessità reale del paese. Augura che il nuovo partito sia presto formato. Crede che non debbano promuoversi crisi ministeriali senza scopo. Si compiace dell'andamento dei lavori della ferrovia Viterbo-Atigliano. Soggiunge che la vera linea necessaria ed urgente è Viterbo-Roma. Il discorso fu accolto con manifesti segni di approvazione. (Frequent applausi).

PARIGI, 12. - Gambetta e Say ebbero una lunga conversazione sulla politica generale, e sulle questioni finanziarie, ma non si sono accordati. Dicesi che la divergenza principale si riferirebbe al riscatto delle ferrovie. Domattina l'ultima mina aprirà il tunnel del colle di Tenda. BERLINO, 3. - Bismark è arrivato alle ore 6.

Telegrammi delle Borse Vienna 11 12 Obbli. dello Stato 50,0 76 76 Prestito Nazionale 77 75 77,70 Prastito 1860 con lott. 1.3 33 Azioni della Banca 825 827 Azioni di Credito Mob 62 20 350 10 Argento Londra. 118.60 118 50 Zecchini Imperiali. 5 61 5.60 Pezzi da 20 franchi 9 37 9 37 Milano Rendita 91.40 91 37 Oro 20 53 20 48 Londra 25 52 25 58 Francia 62 = 2 03 Parigi Rendita italiana 89 35 89 67 Rendita francese 86 85 86 25 Bartolomeo Moschin, gerente resp.

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI DI PADOVA Sono da vendersi all'asta, a schede segrete, indetta per giorno 24 novembre le case qui sotto indicate. Chi volesse farsi acquirente, legga il separato avviso che viene pubblicato in data d'oggi sotto il N. 1233-8-1. Padova il 29 ottobre 1881. Casa in Via Cà di Dio vecchia al civico N. 3594. Casa in Via S. Bartolomeo al civico N. 316-3157. Casa in Via Agnus - Dei al civico N.3506-3507. Casa a Pontelongo ad uso osteria a sinistra del canale N. 187. Casa a Monselice in Via S. Stefano N. 134 3-569

N. 8096

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, in base agli articoli 101, 105 e 111 del Regolamento, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di aumentare, a partire da domani i diversi tassi dei Passivi, Sconti e delle ANTICIPAZIONI, nonché l'interesse dei nuovi DEPOSITI VINCOLATI, a RISPARMIO e BUONI DI CASSA, fissandoli nelle seguenti misure:

a) Sconti e Prestiti 5 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza fino a 4 mesi. 6 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza da 4 a 6 mesi. 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo di qualsiasi durata.

b) Anticipazioni 5 a 6 0/0 (oltre la tassa governativa del 1.20 0/00) a seconda dei valori offerti a pegno, di cui la tabella sensibile presso l'Ufficio di Direzione. c) Depositi vincolati ed a Risparmio 3 3/4 0/0 netto, per Depositi con vincolo non inferiore ai 3 mesi. 4 3/4 0/0 netto, per Depositi a Risparmio.

d) Buoni di Cassa 4 0/0 netto per buoni con scadenza non inferiore ai 6 mesi. 4 1/4 0/0 netto per Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi. 4 1/2 0/0 netto per Buoni con scadenza da 10 a dodici mesi. Padova, 13 Novembre 1881. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MASO TRIESTE

La Censura Il Direttore M. MALUTA A. SOLDA

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

1000 PREMI per il valore di oltre L. 700,000

ESTRAZIONE IL 20 NOVEMBRE 1881 PRIMO PREMIO Lire CENTOMILA

La Ditta Finzi e Bianchetti di Firenze, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. 1.50 l'uno - e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista. Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. - Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti. 6-578

ALESSANDRO MICHELLI

NEGOZIANTE Angolo Due Vecchie ha messo in vendita per la nuova stagione RICCO ASSORTIMENTO LANERIE PER SIGNORA Thibet neri a L. 1.50, 1.80, 2.25, 3, 3.50. Matiaté da signora L. 5.50 Plumaz 11.50 Setterie - Taffetas nero 2.50 Fhaille neri 1° qualità Lire 4.60, 5, 5.50. Deposito Rasi seta neri e colorati Lire 1.50, 2.00, 2.50, 2.75. Copioso assortimento stoffe da uomo da L. 4.25, 4.90, 5.25 sino a L. 16.50 al metro. Per un taglio vestito da uomo in stoffa Cheviot di metri 3.30 per Lire Quattordici. 7-563

P. ZANIBONI

SCA POLO ROMANZO TERZA EDIZIONE Un Vol. in 8 di pag. 328 - VIII - 1880. prezzo L. 4.00

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta - OTELLO - ore 8.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

R. Tribunale Civile e Corr. di Padova

Avviso. I creditori del fallimento di Romano Giacomo di adova sono convocati in una delle sale di questo Tribunale...

R. Pretura di Piove

Si rende noto che con odierno Decreto del sig. Pretore locale fu nominato in Curatore dell'eredità giacente fu Francesco dott. Berni morto in Piove...

creto del sig. Pretore locale fu nominato in Curatore dell'eredità giacente fu Francesco dott. Berni morto in Piove...

DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)

Avviso d'Asta di primo incanto. Si notifica che nel giorno 18 corr. novembre ad UN'ORA pomer. presso la Direzione suddetta sita in Corte Capitaniato N. 258, si procederà avanti il sig. Direttore, col mezzo di partiti segreti all'appalto per la provvista di...

Fruimento occorrente al Panificio Militare di Udine

Table with columns: DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere, Grano da provvedersi, Qualità del genere, Quantità totale in quintali, Numero dei Lotti, Quantità per cadaun Lotto, Somma per cadaun Lotto, Rate uguali di consegna.

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE. La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto...

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro, di qualità corrisposta questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda...

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatori non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica. Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserimento di registri, saranno a carico del debitore.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

Direzione Generale delle Poste

Servizio della Cassa di Risparmio. I titolari di libretti delle Casse postali di risparmio che posseggono certificati di rendita nominativa del debito Pubblico (Consolidato al 3 od al 3 per 100), i cui interessi sino esigibili in località diverse da quelle dove essi risiedono, hanno facoltà di valersi dell'Amministrazione delle Poste per la riscossione degli interessi medesimi, purché questa possa essere fatta mediante la semplice esibizione dei certificati alle Tesorerie.

Rimangono quindi esclusi i certificati posseduti da chi dimora negli stessi capoluoghi di provincia dove sono esigibili i relativi interessi e così pure quelli gravati di vincoli, che abbiano per effetto di sottoporre il pagamento degli interessi in parola a determinate condizioni, da giustificarsi di volta in volta.

Chi intenda di valersi della facoltà di cui sopra deve consegnare o far consegnare il proprio libretto coi certificati sui quali sieno da riscuotere rate di interessi, già scadute o d'imminente scadenza, all'Ufficio di Posta che tenga aperto nelle proprie scritture il conto corrispondente al libretto medesimo.

Non osta che libretto e certificati abbiano intestazioni diverse. L'ufficio di posta rilascia ricevuta dei titoli che ritira e gli spedisce alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili.

La Direzione li riscuote e ne iscrive l'importo a suo nome sul libretto, come un nuovo deposito; poi rimanda il libretto e certificati all'ufficio spedire, il quale li restituisce a sua volta al titolare del libretto medesimo.

Dopo ciò questi può ritirare in qualunque tempo per intero od in parte, la somma incassata, conservando il libretto, per valersene successivamente allo stesso oggetto, oppure può lasciarla a frutto nelle Casse postali. L'agevolezza di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione di interessi è subordinata, naturalmente...

alla condizione, che la somma netta da riscuotersi per conto del titolare di ciascun libretto o da convertirsi in un deposito sul libretto medesimo possa esservi iscritta, senza eccedere il limite di L. 1000 fissato dalla legge del 27 Maggio 1878, N. 2770, per depositi annuali.

Ne viene per conseguenza, che ciascuna riscossione può giungere a L. 1000 netta, se il libretto non ha verun credito per depositi dell'anno in corso, oppure a tanto di meno.

Chi non possiede libretto e voglia profittare dell'agevolezza in parola può procurarselo, mediante un primo deposito in denaro, non inferiore ad una lira.

Il servizio di cui trattasi è prestato gratuitamente. Roma, addì 20 ottobre 1881.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO. Nel giorno di Sabato 26 novembre and. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo d'estinzione candele per la delibera dei lavori di rimonta della s. onda sinistra del fiume Brenta, posto superiormente al Ponte in ferro di Curtrolo.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria Provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 20 Agosto 1879 di L. 1201433 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 1000 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di Giovedì 1 dicembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 continui dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2500 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, 9 Novembre 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

LA FONDIARIA Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro. La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste o a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONE MISTA. Oggetto dell'assicurazione mista è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale. DOPO ANNI. Età 10 12 15 17 20 25 30

Table showing annual premium rates for mixed insurance based on age (Età) and years after (DOPO ANNI).

Assicurazione a termine fisso. Nella combinazione detta a termine fisso, il premio annuo cessa d'esser corrisposto al momento della morte dell'assicurato, ma il capitale non è estigibile che all'epoca fissata, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 Lire di capitale. DOPO ANNI. Età 10 12 15 17 20 25 30

Table showing annual premium rates for fixed term insurance based on age (Età) and years after (DOPO ANNI).

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/10 degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0/10.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno. In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

Recente pubblicazione: La Stenografia Italiana secondo il sistema di GABELSBERGER-NOE esposta da LEONE BOLAFFIO IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12 1.50 Lire 1.50

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA TERZA EDIZIONE interamente rifatta ad uso delle scuole. Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872. Padova, Tip. Sacchetto, 1881. Volume in-8 di pagine 706-IV Prezzo Lire SEI

Orario Ferroviario attivato il 1 settembre 1881.

Large railway schedule table with multiple columns for different routes: Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie della Società Veneta.

1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.